

URBANISTICA «Il sindaco quando era all'opposizione mostrava tutta la sua perplessità sul progetto»

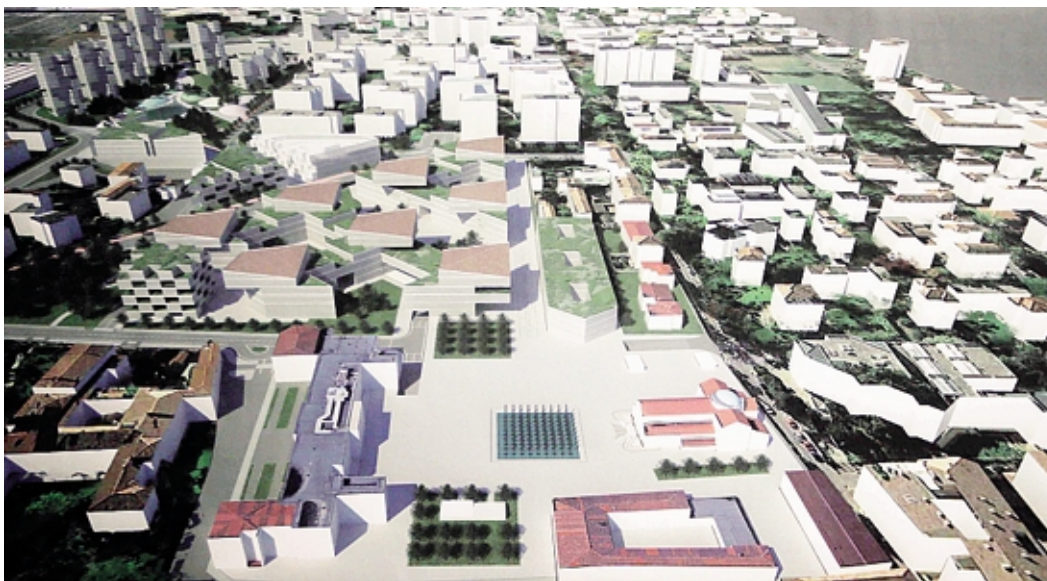
Il Pd all'attacco: «Sul piano dell'ex ospedale la Giunta Sartini ha perso quattro anni»

di **Michele Boni**

■ Il Pd attacca i Cinque Stelle sul piano d'intervento dell'ex ospedale. Mercoledì sera i democratici hanno organizzato una videoconferenza dal titolo "Area ospedale, un passo lungo 4 anni e mezzo" con ospiti l'ex sindaco Paolo Brambilla, il senatore Roberto Rampi, il consigliere regionale Gigi Ponti e l'attuale consigliere comunale del Pd Vittoria Gaudio.

Tutti gli ospiti hanno evidenziato il protrarsi nel tempo di questo piano d'intervento che era stato adottato nel 2016 e che ha dovuto attendere altri 4 anni per la sua approvazione a livello comunale.

Di questo imponente progetto di riqualificazione dell'intero comparto si è cominciato a parlarne nel 2002, quando la Regione e l'Asst hanno cominciato a ipotizzare lo spostamento del nosocomio in una zona più periferica. «È un piano molto complesso - ha detto Ponti - che ha richiesto molto tempo». Più dura la posizione dell'ex sindaco: «La necessità di riqualificare questo quartiere arriva dopo una decisione di spostare l'ospedale. Quando sento parlare dell'interesse pubblico poiché sono stati aggiunti il teatro e l'utilizzo a scopi sociali dell'ex cappellania, ricordo che sia la Regione che



Il plastico del piano, che prevede anche corposi interventi edificatori a beneficio dei privati

l'Asst hanno investito 300 milioni di euro per la costruzione del nuovo ospedale inaugurato nel 2010 e così facendo l'interesse pubblico è stato soddisfatto. Il piano dell'ex ospedale però comprende anche un'importante fetta della città che va dalla ex cava Cantù all'ex consorzio Agrario partendo dalla Tangenziale fino a una distanza di 10 metri da piazza Unità d'Italia».

Gaudio si è detta «sorpresa di vedere il sindaco Francesco Sartini parlare di interessi pubblici e valorizzazione dell'area quando nella precedente legislatura, seduto tra i banchi dell'opposizione, mostrava tutte le sue perplessità su un piano d'intervento di oltre 300 milioni di euro. Spero solo che il progetto del Presst si realizzi in fretta». ■

ORDINE DEL GIORNO

Mancato studio per prolungare il metrò Il Comune esprime il suo disappunto

■ Approda in consiglio comunale il tema del prolungamento della metropolitana MM2 fino a Vimercate. A introdurre l'argomento mercoledì 27 maggio ci ha pensato la maggioranza pentastellata che ha presentato un ordine del giorno in cui si chiede al sindaco Francesco Sartini di mostrare il disappunto del Comune di fronte alla scelta da parte di Regione Lombardia di non finanziare con un milione di euro lo studio di fattibilità dell'opera. Questo documento è stato emendato dal centrosinistra che ha chiesto di aggiungere nel testo l'impegno da parte dell'am-

ministrazione vimercatese di coordinarsi con i Comuni limitrofi di Agrate, Brugherio, Concorezzo e Carugate impegnati in questo progetto di prolungamento del metrò da Cologno Monzese a Vimercate.

L'ordine del giorno è stato approvato con i voti favorevoli del Movimento Cinque Stelle e del centrosinistra, mentre si sono opposti Forza Italia e Noi per Vimercate poiché non hanno ritenuto adeguato trattare all'interno del documento presentato in aula sia il finanziamento della metropolitana che quello della Pedemontana. Infatti da tempo i 5 Stelle contestano alla giunta regionale di destinare molti più soldi al completamento della superstrada Pedemontana che al prolungamento del metrò fino a Vimercate. Lo stesso argomento è stato discusso e approvato anche in Consiglio comunale ad Agrate giovedì 28. ■ M. Boni.